

Bruxelles, 21 gennaio 2019
(OR. en)

5110/19

COLAC 5
CFSP/PESC 10

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	5109/19 COLAC 4 CFSP/PESC 9
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul Nicaragua - Conclusioni del Consiglio (21 gennaio 2019)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul Nicaragua, adottate dal Consiglio "Affari esteri" nella sessione del 21 gennaio 2019.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL NICARAGUA

Consiglio "Affari esteri", 21 gennaio 2019

1. L'Unione europea (UE) ricorda le varie dichiarazioni dell'UE sul Nicaragua e le dichiarazioni formulate dall'AR/VP dall'aprile 2018 quando le forze di sicurezza e gruppi armati filogovernativi hanno brutalmente represso le manifestazioni causando scontri, diverse centinaia di morti e feriti e l'arresto di centinaia di cittadini, con diffuse irregolarità e arbitrarietà nelle procedure di detenzione e giudiziarie.
2. I recenti provvedimenti presi nei confronti delle organizzazioni della società civile e dei media indipendenti costituiscono un altro duro colpo inferto alla democrazia, ai diritti umani e alle libertà civiche, aggravando la crisi politica e sociale.
3. L'UE condanna fermamente la repressione della stampa e della società civile e l'uso di leggi antiterrorismo per reprimere opinioni dissenzianti in Nicaragua. L'annullamento della regolare registrazione di varie organizzazioni della società civile e le incursioni illegali contro emittenti indipendenti, oltre alla precedente adozione di misure che criminalizzano la protesta, creano un contesto in cui non sono garantiti i diritti fondamentali e costituzionalmente riconosciuti, quali la libertà di espressione e di riunione, la libertà di movimento, l'habeas corpus e il diritto a un processo equo.
4. Così come ha sostenuto gli sforzi regionali intesi a garantire l'assunzione di responsabilità da parte degli autori - qualunque essi siano - di tutti i crimini commessi dall'aprile 2018, l'UE si rammarica della sospensione del meccanismo speciale di monitoraggio (MESENI) e della cessazione del mandato del gruppo interdisciplinare di esperti indipendenti (GIEI) della Commissione interamericana dei diritti dell'uomo (CIDH). L'UE invita il governo del Nicaragua a cooperare in modo costruttivo con la CIDH, i suoi organi e il gruppo di lavoro dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA), a garantire le condizioni per il loro corretto funzionamento e a consentire il ritorno dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR). Non può esservi riconciliazione senza un dialogo nazionale trasparente, inclusivo e costruttivo tra tutte le parti coinvolte e senza giustizia per tutte le vittime.

5. L'UE ritiene che un dialogo e una negoziazione autentici che includano l'adozione di riforme elettorali al fine di garantire elezioni credibili conformi alle norme democratiche internazionali siano l'unico modo per affrontare l'attuale crisi e rispondere alle necessità pressanti e alle aspirazioni del popolo nicaraguense. L'UE si rammarica della paralisi delle riforme elettorali promosse dall'OSA. Esorta pertanto il governo del Nicaragua a impegnarsi nuovamente in un processo di dialogo significativo e orientato ai risultati e si dichiara pronta a sostenere una mediazione che possa essere accettata da tutte le parti interessate e riforme elettorali.
 6. L'UE invita inoltre le autorità a cessare la repressione di manifestazioni pubbliche, dei media indipendenti e giornalisti e delle organizzazioni della società civile, a garantire la sicurezza fisica dei loro membri e a ripristinarne lo status giuridico, a rilasciare tutti coloro che sono stati detenuti illegalmente e a garantire, in tutte le fasi, un giusto processo e un trattamento equo.
 7. L'UE continuerà a seguire da vicino la situazione e sottolinea che è pronta a usare tutti gli strumenti politici a sua disposizione per contribuire a una soluzione pacifica e negoziata della crisi attuale e reagire a un ulteriore deterioramento della situazione dei diritti umani e dello Stato di diritto.
-